



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 155 del 15/12/2005

Bollettino regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 dicembre 2005, n. 1810

Emergenza Influenza Aviaria. Piano di monitoraggio regionale per la ricerca di virus influenzali nell'avifauna selvatica. Costituzione di Unità di Crisi regionale.

L'Assessore alle Politiche della Salute, dr. Alberto Tedesco, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario del Settore - Uff. 1 - confermata dai dirigenti degli Uffici 1 e 2 dello stesso Settore e dal Dirigente del Settore riferisce quanto segue:

La particolare attenzione posta dall'insorgenza di una patologia a tutti gli effetti emergente quale l'Influenza Aviaria e il rischio dell'insorgenza di una pandemia su scala mondiale, rende quanto mai fondamentale mantenere, in termini di prevenzione, un elevato livello di attenzione nei riguardi della patologia considerata al fine di prevenire il potenziale rischio di diffusione del contagio nel nostro Paese.

Sulla base degli studi condotti ed in considerazione del fatto che i virus antinfluenzali possono infettare diverse specie animali oltre l'uomo, è infatti, possibile che, quando vi sia coinfezione nello stesso individuo insorgano nuovi sottotipi di virus, virtualmente dotati di potenziale epidemico o pandemico, per fenomeni di ricombinazione genetica.

Ad oggi non è possibile prevedere né il momento né il preciso impatto di una futura pandemia.

La severità della malattia causata da un nuovo ceppo virale, la rapidità della sua diffusione ed i gruppi maggiormente suscettibili nella popolazione sono variabili ignote e correlate al ceppo pandemico. E' possibile, invece, intervenire sulle variabili note, fra cui risulta determinante l'assetto immunitario della popolazione, che diventa funzionale all'organizzazione della risposta ad una possibile pandemia.

In tale ottica, sulla scorta della circolare ministeriale relativa alla stagione influenzale 2005-2006, nonché delle numerose informative ministeriali sull'insorgenza di epidemie di influenza aviaria in paesi asiatici in volatili e soprattutto nel pollame, l'Assessorato ha provveduto ad allertare i Direttori generali delle Aziende UU.SS.LL., i Dipartimenti di Prevenzione e tutte le realtà sanitarie interessate (ordini dei medici, segreterie regionali di categoria, ecc.) raccomandando la necessità di porre in essere adeguate misure di prevenzione e di contenimento della morbilità influenzale.

In particolare, con l'attivazione di campagne attive di vaccinazione nei confronti di categorie sanitarie a rischio (medici, veterinari, infermieri), di personale che per motivi occupazionali potrebbe diventare fonte

di infezione da virus non umani (detentori e addetti alle attività di allevamento, macellatori e trasportatori di animali vivi, veterinari pubblici e libero-professionisti, ecc.).

Ravvisata la necessità di acquisire utili ed urgenti indicazioni di carattere epidemiologico, considerato che la nostra regione è interessata dall'attraversamento migratorio di uccelli selvatici, in particolare anatidi provenienti dalla Siberia e dai Paesi transbalcanici dove il virus H5N1 è già stato isolato, in via preliminare, si è reso necessario interpellare nella questione un gruppo di esperti nella materia che, a seguito di riunioni sull'argomento, hanno proposto l'attivazione di una Unità di Crisi e il contestuale ed urgente avvio di un'attività di monitoraggio regionale come primo livello di intervento quantificandolo intorno ai 100.000.00 Euro.

L'attività di monitoraggio regionale scaturisce altresì dalle indicazioni previste nel Piano di monitoraggio del Ministero della Salute, prot. n. DGVA.VIII/33823/P.I.8.d/108 del 22 settembre 2005.

Per quanto sopra esposto al fine di mantenere sotto controllo la situazione sanitaria nella nostra regione, si procede alla costituzione presso questo Assessorato di una Unità di Crisi regionale per l'emergenza connessa all'Influenza Aviaria, con carattere permanente e con il perseguimento delle seguenti finalità:

- Migliorare il sistema di sorveglianza per l'individuazione precoce di casi; Ottimizzare le coperture vaccinali per l'influenza epidemica
- Incrementare le conoscenze della popolazione attraverso campagne informative;
- Ricepire e rendere operative le linee guida suggerite a livello centrale (Ministero, Istituto Superiore di Sanità, ecc.);
- Organizzare una struttura di referenti sul territorio con chiari compiti di coordinamento delle iniziative.

L'Unità di Crisi regionale deve essere composta da esperti con professionalità nel campo dell'Igiene pubblica, delle malattie infettive sia in sanità animale che umana nonché esperti in medicina delle emergenze e rappresentanti dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta.

L'Unità di Crisi procederà a redarre relazioni in merito a ciascun obiettivo sopra indicato fornendo indicazioni dettagliate circa gli interventi da realizzare, la congruità di eventuali costi da sostenere per attuare gli interventi, nonché i tempi di realizzazione.

Detta Unità sarà coordinata dal dirigente dell'Uff. 1 del Settore Assistenza Territoriale e Prevenzione e da un dirigente dell'ARES.

- Si ritiene, altresì, necessario individuare, in ambito regionale, un referente che si raccordi a livello centrale e nell'ambito di ciascuna USL, un referente che si raccordi con l'unità di crisi regionale, nonché la costituzione di una unità di crisi locale che operi in stretta collaborazione con l'Assessorato;

L'Unità di Crisi locale è composta dal:

- Direttore Sanitario della AUSL
- Direttore di struttura complessa di Malattie Infettive (ove esistente);
- Responsabile del Dipartimento di Prevenzione.

- Di dare atto che l'incarico ai componenti delle Unità di Crisi regionale e locali per la trattazione della problematica Influenza Aviaria non dà luogo a riconoscimento di gettoni di presenza ed al rimborso delle spese di viaggio.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presumibile spesa derivante dal presente provvedimento quantificata in Euro 100.000,00 trova copertura sul Capitolo 741090 del Bilancio regionale 2005 e rientra nelle spese impreviste di cui alla D.G.R. 1226/05.

Il Dirigente del Settore PGS Il Dirigente del Settore ATP
Lucia Buonamico Silvia Papini

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, Comma 4. Lett. a) della L.R. n. 7/97.

- L'assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario istruttore, dai Dirigenti degli Uffici 1 e 2 e dal Dirigente del Settore;
- A voti unanimi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di approvare, per quanto sopra esposto, il piano di monitoraggio regionale per l'emergenza aviaria di cui all'Allegato A) del presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;
- di approvare la costituzione di Unità di Crisi regionale e Locale, nonché di nominare un referente regionale per l'emergenza connessa all'Influenza Aviaria come di seguito riportato:

• REFERENTE REGIONALE:

- Prof.ssa Cinzia Germinario - Professore Associato di Igiene - Osservatorio Epidemiologico Regionale, Bari.

UNITA' di crisi regionale:

- Dott. Enrico Manno, dirigente dell'Assessorato alle Politiche della Salute - Settore Assistenza Territoriale-Prevenzione - Uff. 1
- Dott. Vincenzo Pomo, dirigente ARES;
- Dott. Onofrio Mongelli, dirigente dell'Assessorato alle Politiche della Salute - Settore Assistenza Territoriale-Prevenzione - Uff. 2 -
- Prof.ssa Cinzia Germinario, professore associato Osservatorio Epidemiologico Regionale - Bari;
- Dr. Domenico Lagravinese - Direttore Struttura Complessa "Igiene Pubblica", AUSL BA/3;
- Prof. Rocco Giuliani, esperto Medicina delle Grandi Emergenze;
- Prof. Giuseppe Pastore - Direttore Cattedra Malattie Infettive Università di Bari
- Prof. Gioacchino Angarano - Direttore Struttura "Malattie Infettive" Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti " di Foggia;

- Dott. Edoardo Altomare, dirigente medico ASL BA/4
- Prof. Antonio Camarda, docente universitario in Igiene e Tecnologia Avicola - Università di Bari;
- Prof. Nicola De Caro, Professore Associato di Malattie Infettive degli animali domestici Università di Bari;
- Dr. Filippo Anelli, rappresentante regionale della FIMMG (Federazione Italiana Medici di Medicina Generale);
- Dr. Ruggiero Piazzolla, rappresentante regionale dei Pediatri di Libera Scelta.

L'Unità di Crisi sarà coordinata dal dirigente dell'Ufficio 1 del Settore Assistenza Territoriale e Prevenzione e da un dirigente dell'ARES.

Al fine di mantenere sotto controllo la situazione sanitaria della nostra regione la suddetta Unità di Crisi perseguirà i seguenti obiettivi:

- Migliorare il sistema di sorveglianza per l'individuazione precoce di casi;
- Ottimizzare le coperture vaccinali per l'influenza epidemica
- Incrementare le conoscenze della popolazione attraverso campagne informative;
- Recepire e rendere operative (e linee guida suggerite a livello centrale (Ministero, Istituto Superiore di Sanità, ecc.);
- Organizzare una struttura di referenti sul territorio con chiari compiti di coordinamento delle iniziative.

Detta Unità di Crisi procederà a redarre relazioni in merito a ciascun obiettivo sopra indicato fornendo indicazioni dettagliate circa gli interventi da realizzare, la congruità di eventuali costi da sostenere per attuare gli interventi, nonché i tempi di realizzazione degli stessi;

- di autorizzare il Dirigente del Settore Assistenza Territoriale Prevenzione ad assumere impegni di spesa entro il corrente esercizio;

- di approvare la costituzione di Unità di Crisi locale così composta:

- Direttore Sanitario della AUSL;
- Direttore di struttura complessa di Malattie Infettive (ove esistente);
- Responsabile del Dipartimento di Prevenzione.

- di dare atto che l'incarico ai componenti delle Unità di Crisi regionale e locali per la trattazione della problematica Influenza Aviaria non dà luogo a riconoscimento di gettoni di presenza ed al rimborso delle spese di viaggio;

- di dare mandato al Settore Assistenziale Territoriale Prevenzione di trasmettere copia del presente provvedimento ai soggetti, Enti ed Organismi interessati;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia BURP ai sensi dell'art. 6 L.R. 13/94.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
 Dr. Romano Donno On. Nichi Vendola
 Università di Bari - Facoltà di Medicina Veterinaria
 Dipartimento di Sanità e Benessere degli Animali

Strada Provinciale per Casamassima, km. 3
 70010 Valenzano (Ba)

INFLUENZA AVIARIA: MONITORAGGIO REGIONALE DELL'AVIFAUNA MIGRATORIA

Responsabile scientifico: prof. Nicola Decaro

Componenti: prof. Canio Buonavoglia, prof. Antonio Carnarda, prof.ssa Gabriella Elia, prof. Vito Martella, dott.ssa Elena Circella

Dipartimento di Sanità e Benessere degli Animali, Facoltà di Medicina Veterinaria di Bari

PREMESSE

Gli influenzavirus appartengono alla famiglia Orthomyxoviridae e provocano nell'uomo e negli animali infezioni acute, generalmente respiratorie e altamente contagiose. Sono noti 3 sierotipi: A, B, C, in base agli antigeni di gruppo. Tutti i sierotipi sono in grado di infettare l'uomo, mentre gli animali risultano sensibili solo ai virus influenzali di tipo A.

Gli antigeni di superficie, determinanti le caratteristiche biologiche del virus, sono l'emoagglutinina (HA) di cui sono presenti 16 tipi diversi (H1 - H16) e la neuraminidasi (NA) di cui si conoscono 9 tipi (N1 - N9). Un virus influenzale si caratterizza per la combinazione di un sottotipo di HA con un sottotipo di NA.

Nell'ecologia dei virus influenzali, le specie aviari assumono un ruolo importante, rappresentandone il serbatoio naturale. Sono in causa soprattutto i volatili acquatici (anatidi e, in misura inferiore, limicoli), nei quali i virus influenzali replicano nelle cellule del tratto intestinale senza causare segni clinici e vengono escreti ad alte concentrazioni con le feci. Gli uccelli acquatici sono così in grado di diffondere i virus influenzali con le loro migrazioni.

Alcuni sottotipi dei sottotipi H5 e H7, recanti una particolare sequenza aminoacidica, sono più frequentemente associati a forme influenzali aviarie ad alta patogenicità, soprattutto nel pollame domestico. Dal 1997 è in atto una epidemia di influenza aviaria causata dal sottotipo H5N1, il quale è stato responsabile in alcuni casi di malattia ad esito letale nell'uomo. In quest'ottica, l'epidemia da H5N1, partita in Asia ed ora presente anche in alcuni paesi dell' Europa dell'Est, rappresenta una crisi di importanza globale che ovviamente richiede anche l'attenzione del nostro Paese. L'Italia, nei periodi autunnali ed invernali, è interessata dal passo di avifauna acquatica migratoria

proveniente soprattutto dal Nord e dall'Est Europa. In particolare, come dimostrano le attività di inanellamento degli uccelli svolte da anni nei territori palustri della Puglia, alcune aree geografiche della nostra Regione rappresentano importanti rotte di migrazione e siti di svernamento di uccelli acquatici provenienti dalla Siberia e dai territori transbalcanici. La situazione sopra illustrata rende evidente la necessità di adottare piani di monitoraggio straordinari che possano precocemente consentire l'individuazione del sottotipo H5N1 nelle popolazioni di avifauna migratoria di passo o svernante sul territorio della Regione Puglia, favorendo la tempestiva applicazione di idonee misure di profilassi a tutela della salute pubblica e della sanità degli allevamenti avicoli intensivi.

La opportunità di attuare un piano di monitoraggio dell'avifauna migratoria con la collaborazione del Dipartimento di Sanità e Benessere degli Animali della Facoltà di Medicina Veterinaria di Bari nasce dalle seguenti considerazioni:

1. Il monitoraggio degli uccelli migratori permetterebbe di acquisire informazioni precoci e dettagliate sulla circolazione dei virus influenzali nell'avifauna di passo o svernante sul territorio regionale, con particolare riferimento al virus H5N1, soprattutto in merito alle implicazioni di sanità pubblica legate alla

possibilità che questo sottotipo avrebbe di trasmettersi all'uomo.

2. La caratterizzazione e l'analisi di alcuni geni dei virus influenzali eventualmente identificati nell'avifauna sarebbe utile per studiare la variabilità genetica e le possibili correlazioni con il potere patogeno di questi virus.

3. Un piano di monitoraggio capillare e continuo consentirebbe di valutare la distribuzione dei virus influenzali aviari sul territorio regionale, contribuendo ad identificare le aree della regione maggiormente a rischio per la trasmissione dell'infezione agli allevamenti avicoli.

4. La conoscenza della situazione epidemiologica rispetto ai virus influenzali aviari eventualmente introdotti in Puglia e, in particolare, l'identificazione precoce del sottotipo H5N1 permetterebbero di attuare tempestivamente interventi adeguati per una corretta gestione della emergenza "influenza aviaria" ai fini della protezione degli allevamenti avicoli e della salvaguardia della salute umana.

5. La situazione geografica ed idrografica della Regione Puglia è particolarmente complessa per quanto riguarda la notevole estensione delle coste e l'interessamento da parte di considerevoli flussi migratori di avifauna proveniente dalla Siberia e dalle aree transbaltiche, dove sono stati ripetutamente segnalati focolai di infezione da virus H5N1. Si ritiene pertanto necessario, al fine di acquisire dati statisticamente significativi, oltre che precoci, sull'eventuale introduzione e circolazione del sottotipo H5N1 sul territorio regionale, ampliare il piano di monitoraggio nazionale per l'influenza aviaria raccogliendo un numero più elevato di campioni in aree umide a maggior rischio biologico.

6. Il Dipartimento di Sanità e Benessere degli Animali della Facoltà di Medicina Veterinaria di Bari possiede le competenze scientifiche, le conoscenze tecniche e le professionalità necessarie per organizzare il piano di monitoraggio, sovrintendere ad un corretto campionamento nel rispetto del benessere animale ed eseguire un rapido e sensibile screening dei campioni raccolti mediante metodiche molecolari altamente innovative, quali la real-time RT-PCR.

PIANO DI MONITORAGGIO DELL'AVIFAUNA MIGRATORIA

Si intende proporre l'applicazione di un piano di monitoraggio da attuarsi nelle aree umide della Puglia sulle popolazioni di avifauna migratoria proveniente da aree interessate da focolai di influenza aviaria da virus H5N1. Il campionamento sarà effettuato seguendo le direttive fornite dal piano di monitoraggio nazionale istituito dal Ministero della Salute in ottemperanza alla decisione comunitaria 2005/464/CE, le quali prevedono il prelievo di materiale fecale per l'esecuzione degli esami virologici da anatidi (80% del campione), limicoli (10%) ed altre specie di uccelli selvatici (10%).

Al fine di rendere statisticamente significativo il campionamento, i prelievi verranno effettuati nelle aree umide delle saline di Brindisi e di Margherita di Savoia, aree nelle quali si registra la più alta concentrazione di specie di uccelli migratori acquatici (anatidi, limicoli). In base ai risultati degli studi sui flussi migratori stagionali sul territorio regionale, sarà valutata l'opportunità di estendere il campionamento anche ad altre umide, quali, ad esempio, il parco delle Cesine nel Salento, l'area protetta di Torre Guaceto in provincia di Brindisi o le zone umide dell'Ofanto in provincia di Foggia.

Sugli animali oggetto del piano di monitoraggio saranno svolte le seguenti attività:

- Cattura per inanellamento degli uccelli in siti di passo e svernamento. Le catture avverranno a mezzo di gabbie trappola per la cattura degli anatidi e reti verticali tipo mist-netz per la cattura dei passeriformi. Le attrezzature utilizzate sono appositamente progettate ed autorizzate dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (INFS).
- Raccolta dei dati biometrici e valutazione dello stato sanitario generale degli animali catturati

- Raccolta di materiale fecale mediante tamponi cloacali
- Raccolta mediante tampone di eventuali secrezioni oculo - nasali
- Raccolta di campioni fecali dal terreno in prossimità delle aree di sosta e concentrazione degli animali

Durante lo svolgimento delle attività di campionamento, l'eventuale ritrovamento di avifauna morta o in difficoltà verrà prioritariamente inserita nel programma di monitoraggio.

Alcuni campioni fecali saranno prelevati dall'avifauna abbattuta nell'ambito dell'esercizio dell'attività venatoria sul territorio agro-silvo-pastorale della Puglia.

Tutti i campioni biologici raccolti saranno sottoposti ad esami virologici per la ricerca dei virus influenzali mediante protocolli standardizzati di real-time RT-PCR con sonde TaqMan MGB. Tale metodica, altamente sensibile e specifica, consente l'identificazione e la quantificazione dell'RNA virale presente nel cartipione. Le attività di laboratorio saranno svolte di concerto con l'Istituto Superiore di Sanità ed il centro di referenza nazionale per i virus influenzali presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, seguendone le linee guida. I campioni eventualmente risultati positivi per i virus influenzali saranno inviati tempestivamente al centro di referenza nazionale per la caratterizzazione congiunta del sottotipo virale. Gli eventuali stipiti influenzavirus identificati nell'avifauna saranno sottoposti ad amplificazione ed analisi di sequenza di alcuni geni virali (HA, NA) per studiarne la variabilità genetica e le implicazioni dal punto di vista patogenetico.

Nell'ambito delle attività, previste a partire dal mese di Novembre da protrarsi almeno fino ai mesi di febbraio marzo, si prevede la raccolta e l'analisi di 1000 campioni.

L'attività di cattura degli animali ed il prelievo dei campioni verranno effettuati da esperti ornitologi in possesso di abilitazione professionale e di autorizzazione all'attività di cattura e di anellamento rilasciata dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (Ozzano-Bologna). Le operazioni di cattura ed inanellamento degli animali saranno effettuati con il consenso dell'INFS.

RICADUTE DEL MONITORAGGIO SUL COMPARTO AVICOLO PUGLIESE

I dati scaturiti dal monitoraggio degli uccelli acquatici, prontamente comunicati alle Autorità Regionali, potranno essere utili a stilare piani mirati di profilassi negli allevamenti avicoli della Puglia, al fine di limitare il rischio di contagio del pollame allevato e ripercussioni gravi sull'economia del comparto avicolo della Regione. Tale comparto risulta particolarmente ricco di aziende per la produzione di uova da consumo ed è attualmente in forte espansione, in particolare per quanto attiene il settore della produzione del pollo da carne "free range".

Allo scopo potranno essere elaborate linee guida specifiche da utilizzare per la stesura di materiale informativo, cui bisognerà assicurare la più ampia diffusione.

COSTI PREVISTI

I costi previsti per lo svolgimento del progetto, comprensivi delle spese per i contratti con gli addetti alla cattura dell'avifauna, per l'attrezzatura utilizzata per la cattura, nonché per i reagenti e le strumentazioni di laboratorio e l'elaborazione dei dati raccolti sono stimati in 100.000 euro.

Atti di Organi monocratici regionali
